

SCENA V

(Marta e Danizza sotto la tenda).

DANIZZA (guardando intorno)

Ove, misera me, Marta, mi trovo?
Sotto una tenda. Come giunta e donde?
Qual miracolo, o ciel! Forse posata
Sulla coltre mi son d'uno straniero
Sotto la tenda? Aspetta, Marta, aspetta;
Ero desta, o sognai d'avere il prence
Stanko scontrato sopra un verde campo?
O l'attender sì lungo, oppur m'inganna
Di rivederlo il fervido desìo?
O mio Stanko, mio sole!

MARTA

È sua la tenda
Egli ti vide, e a te verrà fra poco.
Così promise.

DANIZZA (allegramente)

Preziosa amica!
Il padiglione è suo, son sue le robe, (guarda intorno)